

CATERINA

UN FILM DI FRANCESCO CORSI

CONCORSO ITALIANO
FESTIVAL dei POPOLI
2019



KINÉ PRESENTA CATERINA UN FILM DI FRANCESCO CORSI CON IL SOSTEGNO DEL MIBAC DIREZIONE GENERALE CINEMA REALIZZATO NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA SENSI CONTEMPORANEI TOSCANA PER IL CINEMA IN COLLABORAZIONE CON ASSOCIAZIONE CULTURALE BUENO E ISTITUTO ERNESTO DE MARTINO IN COLLABORAZIONE CON A.M.O.C. SCRITTO E DIRETTO DA FRANCESCO CORSI FOTOGRAFIA ANDREA VACCARI MONTAGGIO GIULIA BERTELLA FARNETTI PRESA DIRETTA E MONTAGGIO DEL SUONO MIRKO FABBRI PRODOTTO DA FRANCESCO CORSI CLAUDIO GIAPPONESI MAURO LEPRI REGIA FRANCESCO CORSI

k'né

sensi
CONTEMPORANEI

 *Agenzia per la
Cultura Toscana*

 Direzione
Generale
CINEMA

 Regione Toscana

 **fondazione
sistema toscana**

TOSCANA
FILM
COMMISSION

B

 Istituto
Ernesto
de Martino

KINÉ PRESENTA

CATERINA

UN FILM DI FRANCESCO CORSI

*UN VIAGGIO ALLE RADICI DEL FOLK ITALIANO
ATTRAVERSO LE IMMAGINI E LE PAROLE DI
UNA DELLE SUE PIÙ GRANDI INTERPRETI*

**ANTEPRIMA ASSOLUTA:
60° FESTIVAL DEI POPOLI**

8 NOVEMBRE 2019 – ORE 21 – CINEMA LA COMPAGNIA - FIRENZE

**DA FEBBRAIO 2020 AL CINEMA
DISTRIBUITO DA KINÉ**

FACEBOOK: [FACEBOOK.COM/CATERINADOC](https://www.facebook.com/caterinadoc)

SITO: [CATERINABUENO.COM](https://www.caterinabueno.com)

UFFICIO STAMPA:

STORYFINDERS | LIONELLA BIANCA FIORILLO

VIA TIEPOLO 13/A - 00196 ROMA

INFO@STORYFINDERS.IT | +39 06 36006880 | +39 3407364203

[STORYFINDERS.IT](https://www.storyfinders.it)

SCHEDA TECNICA

TITOLO ORIGINALE: **CATERINA**

DURATA: **79 MINUTI**

ANNO: **2019**

LINGUA: **ITALIANO, FRANCESE**

FORMATO DI RIPRESA: **4K E ARCHIVI IN VIDEO E PELLICOLA**

CREDITI PRINCIPALI

CON

GIOVANNI BARTOLOMEI

GIOVANNA MARINI

JAMIE MARIE LAZZARA

ANDREA FANTACCI

ALBERTO BALIA

VALENTINO SANTAGATI

SCRITTO E DIRETTO DA

FRANCESCO CORSI

PRODUZIONE

FRANCESCO CORSI, CLAUDIO GIAPPONESI, MAURO LEPRI

FOTOGRAFIA

ANDREA VACCARI

MONTAGGIO

GIULIA BERTELLA FARNETTI

PRESA DIRETTA E MONTAGGIO DEL SUONO

MIRKO FABBRI

CORREZIONE COLORE

GIANANDREA SASSO

LABORATORIO LA CAMERA OTTICA
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE - GORIZIA

PRODOTTO DA

KINÉ

CON IL SOSTEGNO DI

MIBAC — DIREZIONE GENERALE CINEMA

PROGETTO REALIZZATO NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA

SENSI CONTEMPORANEI TOSCANA PER IL CINEMA

IN COLLABORAZIONE CON

ASSOCIAZIONE CULTURALE BUENO

ISTITUTO ERNESTO DE MARTINO

ARCHIVIO DEL MOVIMENTO OPERAIO E CONTADINO DELLA PROVINCIA DI SIENA

SINOSI

Caterina è il ritratto di una delle maggiori interpreti e ricercatrici del canto popolare tradizionale e contadino in Italia, **Caterina Bueno**. Il suo lavoro ha reso possibile il recupero e la diffusione di un vasto repertorio di canti, tramandato oralmente fino al ventesimo secolo e altrimenti destinato all'oblio a partire dagli anni '60.

Una vita divisa tra ricerca e spettacolo ha portato Caterina a calcare i palchi nazionali e internazionali, rendendola una figura imprescindibile del mondo culturale dell'epoca e facendole incrociare il cammino con alcuni tra i più importanti intellettuali come Dario Fo, Pier Paolo Pasolini, Umberto Eco e artisti come Giovanna Marini, Fausto Amodei e Francesco De Gregori.

Caterina rappresenta anche una parabola significativa della trasformazione sociale e culturale che ha subito l'Italia a partire dagli anni del boom e, più in generale, sul rapporto di un Paese e di una comunità con la propria memoria storica e con la propria cultura.



NOTE DI REGIA

Dai primi passi della ricerca, mi sono reso conto che la vicenda di Caterina non poteva essere raccontata in maniera lineare, né il suo percorso artistico e culturale racchiuso in una sintesi cronologica. Per questo ho deciso di raccontarla attraverso diversi piani narrativi, tenendo conto di alcuni passaggi biografici, ma facendomi guidare soprattutto dal flusso delle suggestioni scaturite dal suo lavoro e dalle persone e dai luoghi che ha incrociato nel corso della sua vita. Ho deciso, insomma, di raccontare Caterina Bueno per frammenti di diversa forma e natura.

Nel 1967 era stato girato il documentario *Caterina Raccattacanzoni* di Luciano Michetti Ricci e Francesco Bolzoni, uno strano film, quasi un "on the road", che aveva per protagonisti Caterina e la sua attività di ricerca. Fino ad ora, di *Caterina Raccattacanzoni* erano state completamente perse le tracce. Il ritrovamento di questo prezioso documentario, a 50 anni dalla sua realizzazione e a 10 anni dalla scomparsa di Caterina, è stato il primo espediente narrativo che ho utilizzato per ricomporre, sul filo della memoria e dopo mutazioni storico-culturali rilevanti, il ritratto di un'artista tanto significativa. Ad accompagnarmi in questo racconto sono stati poi altri due tipi di materiali d'archivio, molto diversi tra loro. Caterina Bueno ha lasciato un vasto (anche se non organizzato) patrimonio sonoro, quasi completamente inedito e preziosissimo: ricerche e registrazioni sul campo, tracce di interviste, ricordi e testimonianze. Proprio la voce di Caterina, ritrovata in vecchi nastri magnetici da lei incisi in oltre 50 anni di lavoro e di passione per il canto popolare, rappresenta un necessario filo conduttore, una traccia intermittente e non lineare, che contribuisce a dare al racconto un suo personale peso specifico. Come contrappunto a questa dimensione ho fatto poi ricorso a materiale d'archivio più istituzionale: concerti, partecipazioni a trasmissioni televisive, interviste che vedono Caterina Bueno come protagonista negli anni '60 e '70; una presenza che andrà gradualmente affievolendosi dagli anni '80 ai giorni nostri. Una linea cronologica che vuol dare testimonianza, insieme alla parabola personale di Caterina, anche a quella più generale della scena del canto popolare in Italia.

A completare il quadro, i ricordi di alcune delle persone che hanno conosciuto Caterina e che ancora adesso, a più di dieci anni dalla sua morte, ne conservano e promuovono la memoria: anche in questo caso siamo di fronte non a memorie sistematiche e complete, ma a veri e propri frammenti di un mosaico fatto di ricordi e di differenti interpretazioni dell'eredità che Caterina ha lasciato, come influenza nelle scelte artistiche o di vita, nelle persone incontrate. Riflessi di memorie diverse, anche se in qualche modo complementari, che provano a restituire, attraverso una dimensione intima e personale, la complessità di un personaggio come Caterina Bueno.



CATERINA BUENO

Caterina Bueno nasce a Fiesole il 2 aprile 1943, figlia della scrittrice svizzera Julia Chamorel e del pittore spagnolo Xavier Bueno. Sin da ragazzina comincia a girare per campi, mercati e osterie registrando le modalità, le formule, le melodie e i testi della tradizione orale contadina.

La sua voce si trasforma presto nella voce-simbolo della Toscana degli ultimi: basti pensare a canzoni come *Tutti mi dicono Maremma* o il *Lamento del carbonaro*, ritratti di una complessa e drammatica epoca storica che, senza il suo intervento, avrebbero continuato a far parte di un vero e proprio patrimonio culturale sommerso.

L'attività di ricerca è poi coronata da un incessante impegno sui palchi italiani e internazionali, a partire dagli anni '60, con il pionieristico spettacolo *Bella Ciao* del Nuovo Canzoniere Italiano (insieme a Giovanna Marini, Giovanna Daffini, Michele Straniero e altri) e con la partecipazione allo spettacolo *Ci ragiono e canto* di Dario Fo, fino a spettacoli rivolti alle varie espressioni del folk italiano, come *Ed ora il ballo*, o alle esibizioni all'interno del Folk Studio di Roma, accompagnata dal giovane chitarrista Francesco De Gregori (che le avrebbe in seguito dedicato la canzone *Caterina*).

Caterina è diventata, col tempo, una figura cardine per ampi settori del mondo musicale: è stata ispiratrice e maestra per cantanti, interpreti e cantautori, ma ha anche contribuito a mantenere viva e attuale la memoria della terra e la cultura popolare.

REGIA

Francesco Corsi (1980), regista, è laureato in Storia del Giornalismo e ha diviso studi e formazione tra le università di Siena, Pisa, Barcellona e Madrid. È co-fondatore di Kiné, per cui si occupa principalmente di scrittura per documentari e progetti di comunicazione integrata. Il suo primo lungometraggio, *Memorias* (Ita, 2015), è un viaggio tra la Spagna e l'Italia attraverso i territori ancora segnati dalle ferite della guerra civile, alla ricerca delle voci dei testimoni e di tracce di memoria. È autore del libro *L'utopia della base*, edito da PuntoRosso (Milano, 2011).



FOTOGRAFIA

Andrea Vaccari (1977) dal 1997 ad oggi si confronta con il linguaggio del cinema del reale curando la fotografia di film documentari e reportage a carattere etnografico, sociale e storico. Negli anni ha lavorato con importanti autori come Pupi Avati e Giorgio Diritti. Il suo ultimo lavoro come direttore della fotografia, *Il varco* di Michele Manzolini e Federico Ferrone, è stato presentato alla 76^a Mostra del Cinema di Venezia.

MONTAGGIO

Giulia Bertella Farnetti (1981) Diplomata alla Scuola Civica di Cinema di Milano e laureata in Scienze dell'Educazione all'Università di Bergamo, comincia il suo percorso nell'ambito dell'educazione all'immagine, lavorando con associazioni e scuole, in Argentina e in Francia. Ha realizzato il montaggio di reportages e video-inchieste per il sole24 ore, la 27ora, Journeyman pictures. Cura il montaggio e la scrittura di progetti cinematografici indipendenti e di web serie.

PRODUZIONE

Kiné Società Cooperativa realizza documentari e produzioni per il cinema, la televisione e le nuove piattaforme digitali. Fin dalla sua nascita, Kiné ha preso parte a importanti coproduzioni internazionali e presentato i propri lavori nei festival e nei principali mercati europei e internazionali.

Tra le ultime produzioni nel 2017 *Il Principe di Ostia Bronx* di Raffaele Passerini conquista il **Biografilm Festival** aggiudicandosi tre premi: LifeTales Award (premio della giuria al più travolgente racconto biografico della sezione Italia); Audience Award (premio del pubblico per la sezione Italia); Biografilm Follower Award (premio attribuito dai follower del Festival al film più amato di tutto il Biografilm 2017). Nel 2018, *L'uomo con la lanterna*, di Francesca Lixi, si è aggiudicato il Premio Corso Salani al 29° **Trieste Film Festival**, mentre *Storie del dormiveglia*, di Luca Magi, si è aggiudicato la Mention Spécial Interreligieux al 49° **Visions du Réel International Film Festival** e il premio come miglior film italiano al Biografilm Festival. Nello stesso anno, *Il Principe di Ostia Bronx* e *L'uomo con la lanterna* vengono distribuiti nelle sale italiane da Kiné. Nel 2019 *Storie del dormiveglia* viene distribuito su territorio nazionale e i primi due episodi della serie documentaria *Stili Ribelli* di Lara Rongoni vengono presentati in anteprima alla 15^a edizione di Biografilm Festival, mentre *Il Varco* di Federico Ferrone e Michele Manzoni viene selezionato alla 76^a **Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia**, nella sezione Sconfini.



ASSOCIAZIONE CULTURALE BUENO

L'Associazione Culturale Bueno è nata nel 2010 per volontà di tutti gli eredi degli artisti Antonio e Xavier Bueno (padre di Caterina) con lo scopo di censire, conservare e tutelare il materiale artistico, culturale e scientifico inerente relativo alle opere e alla produzione culturale di Caterina Bueno, di suo padre Xavier e dello zio Antonio.

ISTITUTO ERNESTO DE MARTINO

Nel gennaio 1966, a Milano, Gianni Bosio, storico e ricercatore del movimento operaio che nel 1953 diede nuova vita alle **Edizioni Avanti!**, fondò con Alberto Mario Cirese l'*Istituto Ernesto de Martino* «per la conoscenza critica e la presenza alternativa del mondo popolare e proletario».

Archivio sonoro specializzato – in cui sono confluiti e confluiscono i risultati delle ricerche sul campo di numerosi studiosi del mondo popolare e proletario, fissati in oltre 6.000 nastri magnetici per un totale complessivo di circa 15.000 ore di registrazione – l'Istituto ha raccolto materiali di carattere musicale (canti popolari e sociali, danze, riti, rappresentazioni popolari), testimonianze sui momenti più significativi della storia del movimento operaio, biografie di militanti, registrazioni di manifestazioni sindacali e politiche, ordinati in un archivio specializzato per la conservazione, la catalogazione e lo studio delle forme di espressività orale, con annessa biblioteca, videoteca e filmoteca.

Va detto ancora che l'Istituto Ernesto de Martino non è stato e non è solo un archivio: è stato ed è soprattutto – in quanto punto di raccordo tra interessi storici, sociostorici, antropologici ed etnomusicologici – un laboratorio per l'analisi del comportamento sociale del mondo oppresso e antagonista (modi di produzione, forme sociali derivate e dinamiche che ne scaturiscono, processi di trasformazione e di ricomposizione della classe), per la valorizzazione della cultura orale (in particolare per la sua utilizzazione critica negli studi storici e antropologici) e del canto sociale vecchio e nuovo

CONTATTI

PRODUZIONE

CLAUDIO GIAPPONESI
KINÉ SOCIETÀ COOPERATIVA
CLAUDIO@KINE.IT
+39 3315701223

DISTRIBUZIONE ITALIA

GAIA BRAUZI
KINÉ SOCIETÀ COOPERATIVA
DISTRIBUZIONE@KINE.IT
+39 3203185845

